

# Il «Far West» è peggio

DI CARLO CASINI

I mezzi di comunicazione, si sa, sono attenti al sensazionale più che al quotidiano. Per questo il «Far West» procreatico è stato per lo più collegato ad esercitazioni alla Frankenstein che erano, in definitiva, eventi rari. Più allarmante è quanto avveniva ogni giorno nella indifferenza dei più: la uccisione (vogliamo dire la «distruzione») per non urtare troppo? di un gran numero di figli (vogliamo dire, «embrioni») con decisioni premeditate e concordate. I percorsi di morte direttamente voluta erano cinque: 1) selezione pre-trasferimento dei concepiti in provetta in modo da effettuare il tentativo di parto solo per quelli valutati di serie A; 2) crioconservazione, che comporta una elevata percentuale di «perdite» embrionali; 3) «produzione» soprannumeraria, cioè «generazione» in un unico contesto di un numero di embrioni superiore a quello «utilizzabile» in un unico trasferimento nell'utero di una donna, con conseguente stoccaggio di quelli «superflui» e loro probabile destinazione alla morte dopo un prolungato periodo di congelamento; 4) sperimentazione embrionale, inevitabilmente distruttiva; 5) riduzione fetale, ossia l'eliminazione di feti giunti ormai alla ottava settimana di gravidanza in numero superiore a quello preventivato al momento dell'inserimento in utero.

## fecondazione

L'abrogazione totale o parziale della legge 40/2004 significherebbe il ritorno all'uccisione premeditata di migliaia di embrioni

L'espressione «uccisione premeditata e concordata» è forte, ma, purtroppo, è vera. Gli eventi quotidiani ora sinteticamente descritti non si verificavano per caso, ma per una decisione presa «a tavolino», da più persone, mantenuta nel tempo, realizzata con la predisposizione di tempi, strumenti, metodologie. Se l'embrione è un essere umano, «uno di noi» e deve essere trattato «come una persona» (tale è l'invito unanime rivolto alla società e alle istituzioni dal Comitato Nazionale di Bioetica Nazionale) e non una «cosa», un «ricciolo biologico» (come qualcuno ha detto), allora, indipendentemente dalla consapevolezza e dalla responsabilità soggettiva è evidente la oggettiva straordinaria gravità del «Far West» quotidiano che era urgente far cessare. In certo senso persino la gravità dell'aborto volontario impallidisce rispetto alla

oggettiva disumanità di queste eliminazioni «premeditate e concordate». Infatti nessuna donna genera naturalmente un figlio per poterlo poi abortire. L'interruzione volontaria della gravidanza interviene in una situazione imprevista, per lo più quando la presenza del figlio non era voluta, spesso nella solitudine e nell'angoscia. Invece con la Fivet è possibile generare per distruggere: la generazione è voluta e la eliminazione di un certo numero di «figli» è decisa prima ancora che essi siano generati. Vi è una seconda area del «Far West», forse più nota. È lo sconvolgimento dei rapporti genitoriali e parentali. Quando un figlio è fuori del seno materno può essere trasferito in un utero qualsiasi. Questo è l'aspetto estremo della Pma eterologa, che comunque, anche nei casi meno estremi (ricorso al solo seme maschile di persona estranea alla coppia) implica una separazione - ancora una volta preordinata - della genitorialità biologica-gestazionale-psicologica e giuridica. Il contenuto della legge 40 del 19 febbraio 2004, se confrontata con il precedente «Far West», diviene comprensibile e semplice: ad ogni figlio, pur concepito in provetta, deve essere data almeno una speranza di vita con la sua destinazione all'immediato trasferimento nel seno materno e deve essergli permesso di avere un padre e una madre veri e conosciuti.



È un principio assurdo e medievale? No, è già scritto nelle più recenti carte internazionali (ad esempio la *Convenzione universale sui diritti del fanciullo* del 1989) e nei codici nazionali che ogni decisione riguardante adulti e minori deve essere presa avendo prioritario riguardo agli interessi dei secondi. In conclusione, per quanto insufficiente possa ritenersi la legge vigente, la sua abrogazione totale o parziale, secondo le richieste referendari-

(o con modifiche legislative che intendessero evitare i referendum e quindi muoversi nella loro direzione) significherebbe sempre il ritorno al «Far West», o nella forma più estrema che comprendeva anche gli eventi eccezionali e rari sopra ricordati (referendum totale) o nella forma quotidiana, della uccisione premeditata e concordata di una grande quantità di embrioni e del sovvertimento dei rapporti genitoriali parentali (referendum parziali).

## IN BREVE

### Fecondazione e referendum

Con il passare dei giorni si moltiplicano in tutta l'Italia dibattiti e convegni sulla fecondazione artificiale e sulle richieste di referendum abrogativo della legge 40/2004. Tutti i principali esponenti del Mpv sono impegnati in un vero e proprio «tour de force». Il presidente nazionale del Mpv, Carlo Casini dovrà svolgere relazioni questa sera a Salerno, domani a Fossano (Cuneo), sabato ad Acerra e martedì 14 a Foligno.

### Giovani, settimana sulle nevi

«I figli della fecondazione artificiale» è il tema sul quale si confronteranno i partecipanti alla «Settimana invernale dei Giovani» del Mpv italiano, che si terrà a Piani di Luzza (Udine) da lunedì 27 dicembre a domenica 2 gennaio. Il programma prevede mattine libere per sciare. Al pomeriggio relazioni e dibattiti. Relatori Carlo Casini, Claudia Navarini e Carlo Bellieni. Per i dettagli del programma visitare il sito internet [www.mpv.org/a\\_226\\_IT\\_6143\\_1.html](http://www.mpv.org/a_226_IT_6143_1.html), da dove è scaricabile la scheda di partecipazione.

### Concorso europeo pronto il dossier

È iniziata la distribuzione del dossier per il XVIII concorso scolastico europeo «L'uomo e la scienza», promosso dal Mpv nazionale. Informazioni al riguardo si possono ottenere scrivendo con la posta elettronica a [mpv@mpv.org](mailto:mpv@mpv.org) o telefonando al Mpv italiano, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, ai numeri 0686322060 o 0686321901; fax: 0686322953.

### Convegno ad Agrigento

«Famiglia & Vita tra aborto, eutanasia e procreatica» è il tema del convegno scientifico che si terrà domenica, ad Agrigento, per iniziativa del locale Cav. I lavori, che si svolgeranno nella sala del cinema Astor, saranno aperti alle 9 dall'architetto Sergio Coniglio, presidente del Cav. Seguiranno le relazioni di Alberto Maira, Lucio Romano, Livio Lucà Trombetta e dell'arcivescovo di Agrigento monsignor Carmelo Ferraro.

### Politica per la vita dibattito a Savona

Sabato, alle ore 16, a Savona presso l'Oratorio della parrocchia di San Pietro, in via Untoria 6, il giornalista Piero Pirovano, presidente di Solidarietà ([www.solidarieta.biz](http://www.solidarieta.biz)), risponderà alla domanda «Come fare politica per la vita?». Seguirà il dibattito. L'iniziativa è del gruppo locale di Rinnovamento carismatico e di numerose associazioni cattoliche.

### Anche in Georgia i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille Usa (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento) dall'Italia sono arrivati anche in Georgia, per denunciare la realtà dell'aborto. Come riceverli in Italia? Vengono spediti in omaggio a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Wilke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20123 Milano». Per informazioni scrivere a: [info@amicivita.it](mailto:info@amicivita.it) o visitare il sito [www.amicivita.it](http://www.amicivita.it).

## La verità: mancano i bambini adottabili

Ci sono due luoghi comuni riguardo all'adozione, che debbono essere rimossi. Il primo è che negli istituti vi sono molti bambini adottabili. Il secondo è che le procedure per l'adozione sono lunghe. La deduzione è che dare una risposta alla diffusa offerta di adottare un bambino significa chiudere gli istituti e snellire le procedure. Purtroppo non è così. Negli istituti i bambini adottabili (che, cioè si trovano in uno stato dichiarato di abbandono materiale e morale da parte dei genitori) si possono contare forse sulle dita di una mano e le procedure per la loro consegna in affidamento preadottivo ad una coppia idonea sono rapidissime.

Qual'è allora il vero problema? Perché per ogni bambino adottabile vi sono almeno venti validissime coppie in attesa che non vengano soddisfatte la loro offerta di accogliere un bambino? La risposta vera è: perché in Italia vi sono ogni anno centinaia di migliaia di aborti (140.000 soltanto quelli legali). Nascono, cioè pochi bambini adottabili. Si preferisce eliminare un figlio piuttosto che essere mamme due volte, se è vero che essere madri significa dare la vita superando per il figlio qualsiasi difficoltà e sapendosi separare da lui affinché egli cresca in umanità. Purtroppo in Italia manca la cultura dell'adozione. Non tanto sul versante dei possibili adottanti quanto su quello dell'atteggiamento dei genitori biologici verso i figli. I ripetuti ritrovamenti di neonati nei cassonati delle immondizie o sui bordi delle strade sono significativi. Non basta la legge che consente alle madri che non vogliono essere riconosciute di tener nascosta la loro identità al momento del parto. Cultura dell'adozione vuol dire saper ripetere persuasivamente il messaggio di Madre Teresa di Calcutta: «adoption, not abortion». Perciò è particolarmente significativo il messaggio dei Vescovi italiani per «Giornata per la vita», che sarà celebrata domenica 6 febbraio. Al titolo «Fidarsi della vita» collega, infatti, i temi dell'aborto e della procreazione artificiale a quelli dell'adozione e dell'affido.



Madre Teresa



Carlo Casini

## «Europa e Vita», quiz pro Life

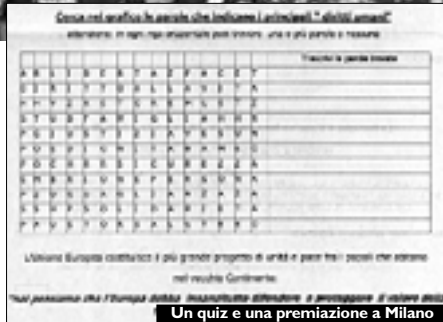
Propone un tema attualissimo il concorso del Mpv ambrosiano per scuole materne, elementari e medie

DI JOLANDA TESTA

Dalla scuola per l'infanzia ai ragazzi della scuola media si avrà l'opportunità, mediante un concorso a quiz, di parlare e riflettere su un tema tanto attuale: «Europa e Vita». Compito non facile per i bimbi più piccoli, ma reso allettante e dinamico con l'aiuto di disegni e quiz. Se il lavoro degli alunni è semplificato da domande e quiz, gli insegnanti ed i genitori hanno l'opportunità di dialogare e educare sul grande valore intangibile della vita umana, avviando i ragazzi ad una consapevolezza sull'importanza di ogni persona e del progetto che ognuno deve svolgere nella società per il bene comune. In un momento di crisi istituzionale dell'Unione Europea, il dibattito sui temi del diritto alla vita deve coinvolgere anche insegnanti e genitori delle scuole primarie. È il compito che da anni il



Movimento per la vita ambrosiano, in collaborazione con il Mpv italiano, si propone con un concorso che è giunto alla sua ventiquattresima edizione. Dai temi tradizionali si è passati alla stesura di domande e quiz, aumentando così la partecipazione degli alunni, superando i trentamila elaborati, che i promotori del concorso devono esaminare ogni anno. La conclusione avviene con giornate di premiazione nelle diverse città italiane. Se i premi sono modesti, data la giovane età dei partecipanti, tutti però ricevono un attestato di partecipazione che premia la fatica di ognuno. I numerosi volontari che



Un quiz e una premiazione a Milano

a Milano curano da anni l'attuazione di questo concorso, credono fermamente nel valore e nella dignità di ogni vita umana, anche della più indifesa qual è il bimbo appena concepito e vogliono così darne testimonianza e diffusione anche attra-

verso questo impegno. Per richiedere i bandi del concorso e per qualsiasi informazione, rivolgersi a: Mpv ambrosiano, Via Tonezza 5, 20147 Milano; tel. 024043295 - fax 0248702502; e-mail: [mva@movimentovitamilano.it](mailto:mva@movimentovitamilano.it)

## Cuneo punta sull'educare

Organizzato dal Cav un corso per la formazione di «educatori per la vita». Affiancheranno i docenti della scuola pubblica

«Educare al rispetto della vita»: è il progetto promosso dal Centro di aiuto alla vita di Cuneo con l'obiettivo di formare un gruppo di «educatori per la vita» che potranno affiancare gli insegnanti delle scuole pubbliche che ne hanno fatto richiesta. Il progetto è stato articolato in sei lezioni. Il via è stato dato il 5 novembre scorso da Anna Boassone, già docente di lettere nella

scuola media; le ultime due saranno svolte domani, dalle ore 18 alle 20, dal giornalista Piero Pirovano e venerdì 17, alla stessa ora, dal presidente del Cav, dottor Giuseppe Moschella, e da don Guido Revelli, responsabile dell'Ufficio scuola diocesano. Sede del corso è la sala diocesana di via Senatore Toselli 2. Perché questa iniziativa? Lo spiega Giuseppe Moschella, affermando che il Cav di Cuneo «è consapevole che la vera prevenzione dell'aborto procurato consiste nella promozione di una cultura che percepisca la vita umana, dal concepimento alla morte naturale, come valore assoluto e insostituibile». Per questo il Cav ha voluto organizzare un progetto rivolto ai giovani delle scuole superiori della città, che frequentano l'ultimo e il penultimo anno,

«Così come è di fondamentale importanza promuovere l'educazione alla salute, all'affettività, alla sessualità, alla bioetica, avendo come riferimento una filosofia personalista e una concezione della vita ispirata ai diritti umani, è altrettanto importante promuovere - prosegue Moschella - una cultura rispettosa della vita dal suo concepimento fino alla morte naturale, usando percorsi graduali e progressivi, approfondendo gli aspetti fisici, psichici, etici e sociali di ogni apprendimento. Amare e difendere la vita, comporta infatti "formazione e informazione" rivolte soprattutto ai giovani». Il progetto prevede che gli «educatori per la vita» siano formati, per svolgere il loro ruolo, mediante l'acquisizione di conoscenze specifiche in campo biologico, etico e giuridico.

### Stand del Mpv al congresso nazionale dell'Amci a Bari

Applauditissimo. Così è stato salutato l'intervento di Carlo Casini, presidente nazionale del Mpv, al congresso nazionale dei Medici cattolici (Amci), che si è svolto recentemente a Bari (11-13 novembre), in vista del Congresso eucaristico nazionale che si svolgerà nel capoluogo pugliese dal 21 al 29 maggio prossimi. Oltre a Casini, sono intervenuti i cardinali Tettamanzi e Angelini, il ministro Sirchia e l'on. Guidi. In questa occasione l'Amci ha dato al Mpv la possibilità di allestire uno stand con materiale illustrativo ed informativo sul Movimento. Posso testimoniare che tanti medici si sono fermati ed hanno preso del materiale, si sono informati su cosa fa il Mpv ed in che maniera opera, hanno richiesto dei contatti, degli indirizzi.



Carlo Casini con i pro Life di Noicattaro

Rossella Cinquepalmi  
presidente Mpv di Noicattaro